

**ECONOMIA** Assemblea nazionale dei conciatori italiani

## «Cina? No, il nemico è qui» Fatturato bruciato dalle ferie

**CONFRONTI**  
A Viareggio il convegno per analizzare il trend del settore conciario. La panoramica sul mercato e nuove tecnologie per la lavorazione



di Gabriele Nuti  
VIAREGGIO — Nel 2005 (quinto anno consecutivo di perdita) il calo della produzione conciaria è stato di 162 milioni di metri quadrati di pellame (-2%) e 40mila tonnellate di cuoio (-1,8%), per un valore complessivo di 4,8 miliardi di euro. Sapete perché? Congiuntura e crisi internazionale a parte, sono stati feste, ponti e riposi a far perdere ben 76 milioni di fatturato. Roba da non credere. Sono i dati, diciamo così, più curiosi, emersi dalla relazione del presi-

**Annunciata la  
sperimentazione  
per creare la pelle  
dalla pelle  
con gli scarti**

dente dell'Unic, Lorenzo Mosconi, che ieri ha riunito all'hotel Palace di Viareggio l'assemblea nazionale dei conciatori italiani. Mosconi ha affrontato a 360

gradi le tematiche inerenti il settore. Dalle difficoltà nell'export per l'euro più forte del dollaro, ai problemi legati all'approvvigionamento del grezzo, con i costi elevati e alcuni Paesi (leggi Russia) che hanno chiuso questo tipo di commercializzazione. All'assemblea hanno preso parte molti imprenditori del comprensorio del Cuoio (con i presidenti di Associazione e Consorzio Conciatori, Alessandro Francioni e Attilio Gronchi), ma anche autorità ed esponenti di altri settori produttivi. Tra gli interventi da segnalare quello del vicepresidente della Re-

gione, Federico Gelli (insieme al presidente della regione Veneto, primo polo conciario d'Italia, Galan). Gelli ha chiesto ai conciatori «dinamismo e qualità». «C'è bisogno dell'impegno della Regione — ha detto Gelli — per l'innovazione e la ricerca applicata». L'assemblea viareggina dell'Unic è stata sponsorizzata dal gruppo Carismi e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato il cui presidente, Alessandro Bandini, ha esortato gli imprenditori a proseguire nella strada intrapresa da tempo, garantendo il supporto della banca di San Miniato. Piero Bagni, assessore di San Miniato, ha sottolineato la collaborazione tra Comuni e imprenditori e il ruolo nello sviluppo e nella ricerca che avrà il Polo Tecnologico conciario, con la «vetrina» per la pelle e il cuoio. Di ricerca applicata alla conceria «che si dibatte tra ambizioni, delusioni e diffidenze» ha parlato il presidente dell'Unic an-

nunciando l'utilizzo di nanotecnologia che conferisce alla pelle idrorepellenza e le sperimentazioni di laboratorio per creare pelle dalla pelle (dermagenesis) utilizzando gli scarti. Tra gli ospiti il presidente dei calzaturieri italiani (Anci), Rossano Soldini ha fatto un'analisi attenta e precisa del settore, con le gravi perdite registrate nel 2005. Ma la stoccata Soldini l'ha tirata alla fine: «I nostri nemici non sono la Cina e i concorrenti dei paesi emergenti, ma sono in Italia ed Europa, con le lobbies di importatori che mal ci sopportano».

«Ben venga — ha detto Soldini — la riduzione dell'Irap, ma bisogna essere difesi nelle politiche commerciali. Uno studio del Ministero

della Salute ha svelato, sono i primi dati, che il 30% delle scarpe importate contiene sostanze cancerogene. E' combattendo questo che ci aiuteranno». Da uno studio Doxa commissionato dall'Unic si evince che secondo la stragrande maggioranza della gente la lavorazione della pelle è la meno inquinante. I conciatori continueranno a investire per l'ambiente. Il 25% degli intervistati (2511) è disposto a spendere di più per comprare capi in pelle. Un dato positivo per le speranze degli industriali, degli operai e delle loro famiglie.

**Chiesto agli**

**imprenditori**

**più dinamismo**

**Allarme sostanze**

**cancerogene**